

Prima metti l'idea nella testa delle persone e poi costruisci la nave.....

Per Ulisse è stato determinante costruire la nave per realizzare la sua sete di ricerca, la voglia di viaggiare, inseguire la sua sete di avventura e conoscenza.

Ma altrettanto importante non perdere di vista Itaca poiché giungervi era il suo destino.

Anche noi siamo qui per studiare, approfondire, perché la vita cristiana non si gioca sulla rinuncia ma sulla scoperta di qualcosa di più grande senza perdere di vista che il nostro studio va riportato nelle nostre scuole diocesane.

Siamo qui anche per approfondire temi a noi cari: l'evangelizzazione degli ambienti, che con parole attuali dei nostri vescovi si chiama "Educare alla vita Buona del Vangelo".

Educare alla vita buona del vangelo significa anche trasmettere alle persone che non hanno ancora incontrato Cristo i sentimenti di amicizia, fedeltà, amore, bontà, solidarietà che caratterizzano il messaggio evangelico. (Quale contenuto e quali modalità)

Spesso però incontriamo difficoltà nelle relazioni con le persone che stanno intorno a noi, a causa del disinteresse dimostrato nei confronti del contenuto del nostro messaggio fino a rasentare il sarcasmo e l'ironia.

Incontriamo difficoltà nell'individuare vertebre a cui proporre l'esperienza del Cursillo.

E' solo un problema del Gruppo Precursillo oppure è una questione più complessa? Perché incontriamo tanti ostacoli nel reperire i candidati e poi nel trattenere le persone più valide che hanno fatto l'esperienza?

Sappiamo che l'uomo in genere ha tendenza a chiudersi in un recinto per difendersi dagli attacchi del mondo che lo circonda e non è disposto quasi mai a lasciarsi coinvolgere.

Aggiungiamo poi che non ci preoccupiamo abbastanza di conoscere i destinatari della nostra azione: la loro sfera d'interessi, le loro aspettative, la loro situazione familiare... (anche le schede di presentazione dei candidati al cursillo sono sempre più impersonali)

Non riusciamo più a fare appello al "cuore" delle persone, servendoci dell'amicizia affinché chi ci ascolta sia ben disposto nei nostri confronti e rassicurato a ricevere i contenuti del nostro messaggio e la qualità della nostra relazione.

Per essere interessanti nella nostra attività di Precursillo occorre sapere cosa si aspettano gli altri da noi: una parola buona, una cortesia, un sorriso, un aiuto piccolo o grande che sia. Poter contare su di noi.

Invece vi è talvolta negli "operatori pastorali", anche tra noi del cursillo, una certa premura di giungere all'annuncio senza prestare attenzione ai vari passaggi, ai bisogni dell'altro, senza dedicarsi all'ascolto della sua situazione particolare, dei suoi problemi.

Manca la capacità di ascolto degli sbandamenti dell'anima, dei "momenti vitali" delle persone che mostrano interesse alla chiesa, che sono sì in ricerca, ma che esprimono ancora dubbi, esperienze di vita che raccontano storie che non rientrano nei nostri schemi culturali e mentali. Penso a tanti che prestano il loro aiuto nei servizi sociali, nel volontariato civile, nella caritas, Cri ecc...

“Se vuoi contagiare il cuore degli uomini, ammalati di Cristo fino ad avere la febbre alta e star male di fronte ai mali del mondo!”

Invece la nostra testimonianza è troppo tiepida e si aggiunge alla mancanza di una vera e propria formazione umana capace di abilitare le persone ad esercitare con competenza lo studio degli ambienti per essere significativi e incidere nelle varie situazioni di vita.

Facciamo precedere un attento esame della situazione socio-culturale per conoscere meglio gli ideali, i problemi, le gioie e le tristezze di questo mondo?

L'assenza di ascolto della vita delle persone ci fa correre il rischio di ridurre l'annuncio cristiano ad un annuncio freddo, per niente coinvolgente.

Noi, attraverso il cursillo, siamo formati nelle nostre scuole responsabili, per quanto concerne la mentalità, l'essenza, la finalità del cursillo, il metodo, il carisma, ma raramente siamo preoccupati anche di conoscere ed approfondire il nostro rapporto con la realtà che ci circonda.

Mettiamo poca attenzione nel discernimento e nell'analisi per saper leggere i Segni dei Tempi: Capita così che abbiamo il Messaggio più affascinante da trasmettere, con un metodo collaudato ed efficace, ma non abbiamo consapevolezza di chi e attraverso quali strumenti potrebbe riceverlo.

Pietà – Studio - Azione

Al cursillo abbiamo imparato che la nostra testimonianza si fonda sul treppiede e se manca una gamba il treppiede non sta più in piedi.

La Pietà sostiene la nostra fede e ci permette di vivere con lo sguardo rivolto a Cristo riconoscendo il primato di Dio nella nostra vita.

Lo Studio ci consente di approfondire continuamente la conoscenza della dottrina della chiesa e dei documenti del Magistero per rendere ragione della speranza che è in noi.

La nostra Azione, che dovrebbe essere principalmente orientata all'apostolato, non è supportata da una adeguata formazione. Perché succede questo? Forse abbiamo smarrito la carica iniziale, quello "spin-off" di cui parlava il Prof. Limone qui l'anno scorso?

Abbiamo ancora domande da soddisfare o ci siamo già dati tutte le risposte, per cui siamo già sazi e non riteniamo più di proseguire nella nostra ricerca?

Siamo immersi in una rete di rapporti ma conosciamo realmente quali sono i nostri bisogni e quelli della gente intorno a noi? Come possiamo fare per conoscere cosa pensano le persone accanto a noi, cosa credono, come vivono, quali sono le loro aspettative? Quanto tempo dedichiamo per aggiornare le nostre conoscenze?

Abbiamo pensato allora di concentrare la nostra attenzione su un aspetto molto importante che riguarda la capacità di mettersi in relazione con queste persone che abitano e sono presenti nei vari ambienti intorno a noi, senza dimenticare che per comunicare bisogna suscitare interesse in chi ci ascolta e ci osserva e prima di annunciare Cristo, oltre ad aver pregato molto, dobbiamo conoscere bene chi sarà il destinatario del nostro annuncio per adattare a lui anche il nostro linguaggio.

LO STUDIO DEGLI AMBIENTI

Prendiamo ad esempio il cursillo.

E' nato per portare il profumo di Cristo nei vari ambienti.

Certo Bonnin non conosceva esattamente le “tecniche di monitoraggio” in maniera scientifica come oggi noi le conosciamo, ma il “buon senso” o come lui lo definiva il “senso comune” sicuramente lo indirizzava verso una tipologia di ambienti che lui ben conosceva.

La sua esperienza militare durata nove anni lo aveva profondamente segnato e gli aveva fatto capire che nessuna persona, parte di un ambiente, poteva essere esclusa dalla sua ricerca.

Attorno al ruolo “Lo studio dell’ambiente” Bonnin costruisce il suo capolavoro.

Certo è opera dello Spirito Santo, ma se non avesse trovato la collaborazione di Bonnin noi oggi non saremmo qui.

L’intuizione iniziale è riassunta in tre fasi che così sintetizziamo:

Noialtri – Identificazione: Relazione con se stessi

Voialtri – Prossimità: Relazione con i nostri compagni di vita, amici, parenti, conoscenti ..

Gli Altri – Alterità : Relazione con ciò che ci circonda, l’ambiente in generale.

Con ognuna di queste categorie ci si rapporta in modi diversi ma sempre con la massima attenzione alla persona.

Scopriremo poi che questi tre momenti della relazione costituiscono l’architrave del metodo dei Cursillos:

Gli altri = Precursillo		La Ricerca
Voialtri = Il Cursillo		L’Incontro
Noialtri = Il PostCursillo		L’Adesione- La Condivisione

L’Amicizia è uno dei pilastri fondamentali del cursillo, presupposto per ogni azione di Precursillo, Cursillo, Postcursillo.

L'amicizia, vitale per il gruppo, mette al centro l'amico speciale che è Gesù.

L'amicizia offre il clima privilegiato per l'incontro con se stesso; con l'amico si può pensare alla propria vita a voce alta, con lui comunico cioè metto in comune tutto me stesso, non ci sono segreti.

La dinamica dell'amicizia incide in tutti gli ambienti in cui il gruppo di amici si muove generando una corrente di simpatia, di ammirazione e di contagio. (.....)

Spetta a noi quindi scegliere e studiare l'ambiente oggetto del nostro intervento, individuare le vertebre (omini-omini), meglio se lontani, farseli amici per farli amici di Cristo, perché il Cursillo è un dono di un amico ad un altro amico.

Esercitare la capacità d'amicizia anche come condizione per l'incontro con se stesso, perché l'amicizia con se stessi predispone all'amicizia con Dio e con i fratelli.

L'incontro con se stessi ci rende consapevoli di essere persona con capacità, valori, intelligenza, aspirazioni.

La prima aspirazione dell'uomo che ha incontrato se stesso è sicuramente la libertà.

La libertà esige la volontà di essere sempre veri, coerenti, leali con se stessi, determinati a perseguire libertà di pensiero, di azione, di fede, di amore nella ricerca appassionata di verità.

Essere liberi per essere veri, per corrispondere al progetto di Dio sull'uomo: "Se rimanete fedeli alla mia Parola, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv.8,31)

Scoprire poi di essere amati in modo completo e personale da un Dio che ci chiama per nome e sa quanti capelli abbiamo in testa, ci fa prendere coscienza della nostra unicità:

- ⇒ Se uno non ama se stesso non potrà amare gli altri
- ⇒ Se uno mente o inganna se stesso facilmente mentirà e ingannerà gli altri
- ⇒ Se uno non conosce se stesso difficilmente potrà conoscere gli altri
- ⇒ Incontrando se stessi si pone la premessa per incontrare gli altri e ... lasciarsi incontrare, perché la relazione con gli altri ci aiuta a definire la nostra identità.
- ⇒ L'incontro con se stessi racchiude perciò gli altri due incontri: con Cristo e con i fratelli
- ⇒ L'autostima poi ci fa scoprire il piacere di vivere e chi sa sorridere alla vita riesce anche a sorridere di se senza temere più i giudizi degli altri perché nel nostro intimo ora c'è Dio e non avrò più paura.

Con la Meditazione "Conosci te stesso" , la prima sera, inizia il percorso pedagogico del cursillo per risvegliare la coscienza del corsista, che lo condurrà a riconoscere gli interventi di Dio nella sua vita per una riflessione profonda e sincera sul proprio essere Persona. E scoprirà che, tutte le volte che si è sentito veramente persona, un ruolo importante è stato giocato dall'amore, dal riconoscimento di essere amato incondizionatamente.

Ripensiamo ai nostri incontri. Sono davvero occasioni per conoscerci meglio, come contenuti dei discorsi e come tipo di relazione? Don Marco a Genova....

Alla base di qualsiasi relazione c'è sempre una persona con i suoi pregi ed i suoi difetti: Persona che noi dobbiamo avvicinare con umiltà ma che dobbiamo anche conoscere.

- ❖ Conoscersi per amarsi, per accogliere l'amore di Cristo e lasciarsi amare da Lui.
- ❖ Conoscersi per poter accogliere l'amore dei fratelli, donando prima il nostro.
- ❖ Conoscere la persona alla quale ci rivolgiamo allo scopo di personalizzare il messaggio

Certamente Gesù personalizzava sempre il suo messaggio:

Certamente faceva un vero studio d'ambiente e si rivolgeva alle diverse categorie di persone utilizzando messaggi chiari e comprensibili da tutti.

- Ai contadini parlava di campi, di semina, di vendemmia, di cura delle piante, di fiori
- Ai pastori di greggi, di pecore, di nidi, di colombe, di volpi...
- Ai pescatori si rivolgeva parlando di reti, di pesca miracolosa, di mare in tempesta...
- Incontrava i dottori della legge, i guardiani del tempio, i finanzieri, le vedove, i giudici, i debitori, i creditori, coloro che soffrivano per lutti famigliari e sociali, coloro che vivevano momenti di festa... e potremmo continuare

Non aveva bisogno di fare un monitoraggio ma semplicemente si metteva in cammino e incontrava le diverse categorie di persone.

A loro si rivolgeva con parabole di facile comprensione e coloro che ascoltavano rimanevano affascinati.

Queste premesse erano indispensabili per definire la nostra identità e il nostro compito di operatori dell'Annuncio, ma anche per introdurre il tema che ci è stato affidato.

IL MONITORAGGIO

Il coordinamento nazionale si pone l'obiettivo, in questa Convivenza, di consigliare alle Scuole Responsabili diocesane questo strumento per la ripartenza di quella ricerca sullo Studio d'ambiente che dagli inizi ha contraddistinto il cursillo.

Cosa si intende per Monitoraggio:

Monitor oggi è quel piccolo schermo che riproduce le immagini riprese da più telecamere, ma più in latino il monitor era colui che avverte, il monitoraggio ci avvisa, indica il controllo dell'andamento di un fenomeno sociale, fisico, politico, economico, religioso e comunque di un'azione di controllo sulle varie fasi di realizzazione di un qualsiasi progetto.

Come abbiamo visto nella scenetta iniziale il Monitoraggio è un insieme di attività finalizzate al reperimento di dati e informazioni e ha lo scopo di:

Vagliare le risposte dei singoli soggetti per vedere come stanno andando le cose e apportare i cambiamenti che si considerano più utili.

Consente di descrivere gli ostacoli che si oppongono alla realizzazione di un progetto, dopo aver definito bene gli obiettivi, i tempi, i soggetti che rappresentano gli indicatori del processo da esaminare.

Successivamente si occupa di reperire informazioni mediante questionari semplici o più complessi, in grado di evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza, di ripensare quanto già fatto e quanto si può fare per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Il monitoraggio non va confuso con la Valutazione perché mentre il monitoraggio produce informazioni legate al processo in atto, la Valutazione produce informazioni rispetto ai dati rilevati, ai criteri scelti e agli obiettivi/risultati già raggiunti o da raggiungere.

Il monitoraggio ha scopo informativo e serve a reperire i dati aggiornati sullo stato di avanzamento dell'iniziativa e a segnalare eventuali scostamenti dalle previsioni secondo un calendario fissato in precedenza e sulla base di indicatori significativi e rappresentativi.

Il Monitoraggio ha funzione conoscitiva e risponde alla domanda “stiamo facendo le cose come avevamo progettato di farle?”

La valutazione invece è un giudizio, su un intervento da iniziare, in corso o completato, sul suo disegno, realizzazione, risultati e impatti e risponde alle domande:

Riguardo alla Rilevanza: - Impatto: “Sto facendo la cosa giusta?”

Riguardo alla Efficienza – Efficacia e Impatto: “La sto facendo nel modo giusto?”

Riguardo alla Efficacia:

La valutazione misura il grado, l'entità di raggiungimento degli Obiettivi.

- Gli Obiettivi generali e specifici dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati?
- In che misura gli Obiettivi sono stati /stanno per essere raggiunti?
- Quali sono stati i principali fattori che hanno influenzato il raggiungimento (o il non raggiungimento) degli Obiettivi?

STRUMENTI

Come si fa il monitoraggio:

quello che conta è l'attenzione che gli si dedica, in atteggiamento di comprensione ed amicizia, sul piano della conoscenza e delle informazioni da parte di chi è deciso a collaborare. E' ovvio che questo vale per gruppi non competitivi che non hanno scopi commerciali da raggiungere..... Gruppi di precursillo OK?

Si tratta di fare un monitoraggio conoscitivo e insieme formativo e diagnostico, che richiede un alto tasso di fiducia e di collaborazione tra gli osservatori e gli osservati.

Si vuole ottenere, entro un periodo di tempo non troppo lungo, una corretta valutazione dei problemi e delle soluzioni, delle risorse e dei punti di forza che potrebbero stimolare la formazione di nuovi gruppi di evangelizzazione d'ambiente, la ricerca di candidati a cui proporre il cursillo, la ricerca di persone disponibili a scoprire la propria vocazione nella chiesa, il reperimento di persone significative con le quali collaborare ecc...).

La diagnosi consente di identificare i nodi problematici ed una analisi più informata.

Gli strumenti che possono essere utilizzati sono

1. Un protocollo di Monitoraggio che fissa i criteri generali per la scelta delle strategie metodologiche, dei tempi e degli altri strumenti idonei.
2. Una griglia di rilevazione quantitativa, tipo questionario (ne esistono diverse applicazioni) da sottoporre a soggetti identificati : ne prendiamo in esame solo due:

A) **Questionario Strutturato: Il più utilizzato Presenta un livello molto basso in quanto le risposte sono limitate ed hanno ancora bisogno di essere interpretate (consigliato per alti numeri)**

Esistono diversi modi per fare le domande e definire i requisiti:

Scelta multipla – Ad inserimento – Vero-Falso - A scala di risposte

Per esempi: “se somigliasse a questo, risponderebbe alle vostre esigenze”

Interviste – brainstorming – ecc.

B) **Analisi Punti di Forza, Punti di Debolezza - “Quali rischi e quali strategie”:** Più elaborato e partecipativo: gli intervistati forniscono con le risposte una base su cui poter lavorare

C) **Uno schema di raccolta dati.**

Il Monitoraggio si conclude con la elaborazione dei dati raccolti e la documentazione dei risultati ottenuti che dovrebbero essere successivamente oggetto di discussione e riflessione all'interno delle Scuole Diocesane, Territoriali e Coordinamento Nazionale.

INFORMAZIONI SUL COMPITO DA SVOLGERE

La comunicazione è centrale nel lavoro del gruppo responsabile e deve essere, quindi, pianificata e realizzata in modo strutturato.

La comunicazione è importante e queste sono le fasi necessarie:

- Aiuta il gruppo a stabilire se sta facendo la cosa giusta
- Facilita l'introduzione di cambiamenti di cui il progetto necessita
- Sostiene il progetto ed è essenziale per una buona gestione del cambiamento

Nominate uno o più responsabili della comunicazione. Chi preparerà i materiali per la comunicazione e chi li presenterà?

Sviluppate i messaggi chiave. Dite quali sono le priorità.

Il gruppo responsabili deve poter ricevere feedback sul progetto. Cioè verifica se il progetto è stato compreso correttamente.

Identificate il pubblico di riferimento. A chi deve arrivare il messaggio? Persone singole, Gruppi, ecc...

Create una lista di azioni di comunicazione. Quali devono essere intraprese per comunicare i messaggi?

Scegliete il mezzo. Quale potrebbe essere il formato migliore per questi messaggi? Le possibilità sono molte, dalle conversazioni individuali alle presentazioni, dalle riunioni di gruppo alle utreyas, convivenze, incontri territoriali, un gazebo davanti a siti individuati.

Stabilite una tempistica. Quando deve essere effettuato il Lancio dell'iniziativa per ottenere l'effetto migliore? A inizio anno? A fine anno ? Nei tempi forti della chiesa.

COSA SERVE PER SVOLGERE UN COMPITO?

Il compito può essere diviso in singole fasi? In che modo? Quante persone potrebbero lavorarci ? (da un minimo a un massimo)

Quali altre risorse si rendono necessarie (inclusi materiali, attrezzature, ecc.)?

Sono disponibili? Se così non fosse, siete in grado di reperirle?

Capire quali sono le capacità e le risorse necessarie per svolgere un compito è molto importante.

Proviamoci con questo semplice questionario:

Chi se ne occupa? Abbiamo già costituito un Gruppo di Lavoro?

Possiamo pensare a un nuovo gruppo chiamato Gruppo Studio d'Ambiente?

Quanto complesso è il compito?

Quanto è il tempo a disposizione per portarlo a termine?

La capacità di essere creativi può essere d'aiuto?

Quanto è utile conoscere l'ambiente?

Quali conoscenze specifiche sono necessarie?

Occorrono qualifiche particolari o siamo in presenza di un compito che deve essere svolto da qualcuno in possesso di qualche forma di competenza riconosciuta?

Il compito in questione può essere svolto da soli o richiede l'interazione con altre persone, strutture della chiesa, movimenti, istituzioni ecc..? In questo caso, quali capacità relazionali è meglio avere?

Requisiti indispensabili per il Lavoro di Gruppo

Ogni persona all'interno di un gruppo ha bisogno di imparare a comunicare correttamente per poter contribuire ad una armonica vita di gruppo perché dal suo apporto personale dipende l'esistenza stessa del gruppo.

Fondamentale quindi sollecitare lo scambio di idee, sensazioni, informazioni ed emozioni. Sapere comunicare significa sapersi esprimere. Sapersi esprimere significa farsi capire.

Per farsi capire è necessario suscitare interesse in chi ascolta le nostre parole.

Partecipare si pone il limite di non prevaricare od invadere l'intimità degli altri.

Evitare di fare discussioni solo per difendere un giudizio personale ma presentare la propria posizione nel modo più chiaro possibile e prestare attenzione alle reazioni del gruppo quando le altre persone esprimono la loro opinione.

Non cambiare idea solo per il timore del conflitto

Quando il gruppo non riesce a trovare l'accordo tra due alternative cercarne una terza che sia più accettabile da parte di tutti.

Considerare le differenze di opinioni come un fatto naturale, come un aiuto e non come un ostacolo o un pregiudizio nei confronti della persona.

Tacere è controproducente come lo è parlare troppo.

Chi tace lo fa per riservatezza o per un complesso di inferiorità o perché non sa comunicare o perché dovrebbe mentire per non dire una verità scomoda.

Spesso infine chi tace si nasconde e vuole far credere agli altri ciò che non è.

Considerare con diffidenza l'accordo raggiunto troppo in fretta.

I FATTORI CHE OSTACOLANO IL LAVORO DI GRUPPO

Cosa impedisce a un gruppo di lavorare bene?

01 Non prestarsi ascolto reciproco

02 Non dare spazio agli altri

03 Non poter esprimere opinioni

04 Bassa disponibilità al confronto

05 Non percepire i bisogni degli altri

06 Critiche distruttive

07 Sentirsi sconfitti se non prevalgono le proprie idee

08 Individualismo

09 Narcisismo

10 Aggressività dei singoli

11 Leader che diventa despota

12 Intolleranza in rapporto ai momenti di stanchezza del gruppo

13 Difficoltà ad accettare errori e momentanei fallimenti

14 Mancanza di senso di appartenenza

15 Fretta

16 Numero elevato di persone

MONITORAGGIO DEGLI AMBIENTI

Vediamo ora i principali passaggi previsti per un'iniziativa di Monitoraggio, vale a dire le Tecniche per reperire i dati necessari per lo Studio degli Ambienti in modo da poter raccogliere sia informazioni che opinioni.

- 1 **Monitoraggio:** - Descrizione dettagliata dell'iniziativa
- Consapevolezza del lavoro da svolgere
- 2 **Selezione degli ambienti** (sulla base delle informazioni in nostro possesso)
- 3 **Raccolta dati e informazioni** sui soggetti interessanti per il nostro sondaggio
 - Composizione socio-culturale (sesso – età – condizione)
 - Distribuzione sul territorio (contesto familiare)
 - Distribuzione sul territorio (contesto lavorativo)
 - Distribuzione per responsabilità (ruolo – incarichi)
 - Livelli partecipativi (sindacato – movimento – associazione)
 - Contesto Aziendale (azienda pubblica – azienda privata – azienda personale)
 - Distribuzione sul territorio (scuola – servizi sociali – cooperative no-profit)
 - Distribuzione sul territorio (vicariato – parrocchia - piano pastorale diocesano)
 - Altri dati consultabili e informazioni da reperire
- 4 **Analisi situazione**
 - Analisi familiare
 - Situazione economica familiare - personale
 - Atteggiamento verso la religione e la fede
 - Atteggiamento verso la politica
 - Atteggiamento verso il sindacato
 - Domande Esplicite (a scelta multipla - si/no - vero/falso)
 - Domande Implicite/Indirette (aperte o ad inserimento)
 - Aspettative / Ostacoli
- 5 **Pianificazione della ricerca**
 - Presentazione del programma
 - Presentazione delle attività da svolgere
 - Supporto nelle attività da svolgere
 - Opzioni possibili: scelta di attività o modalità alternative
 - Creazione di momenti aggregativi per raccolta dati
 - Consultazione tipo “intervista” o altri modi (di strada - telefonica)
 - Scelta delle modalità svolgimento operazioni

- Scelta del materiale idoneo
- Scelta degli strumenti idonei per la partecipazione

5 Definizione della strategia

- Persone da coinvolgere - Entità interessate
- Dati disponibili da consultare
- Criteri scelta e individuazione vertebre
- Definizione Modalità di Comunicazione dell'Iniziativa
- Modalità di strategia di relazione
- Modalità di strategia di comunicazione (razionale/emotiva)
- Identificazione (scelta delle figure idonee alla nostra ricerca)
- Fasce da privilegiare (per ambienti – per gruppi – per categorie)
- Lancio della Iniziativa
- Utilizzo diretto/indiretto delle persone individuate per estendere la ricerca
- Verifiche (prima – durante – dopo e definizione dei punti da esaminare)

Il Ciclo sopra esposto può essere sintetizzato con il seguente prospetto chiamato per la circostanza

RI S O L V E

	FASI	ATTIVITA'	RISULTATO
RI	RICERCA ED IDENTIFICAZIONE	Fare una lista degli Ambienti	Definizione scritta e precisazione dell'Ambiente
		Selezionare l'Ambiente	
		Definire con cura l'Ambiente	
S	STUDIO	Stabilire quali informazioni e dati raccogliere	Ottenuti i valori di Riferimento si definisce la Strategia di Intervento
		Raccogliere i Dati	
		Identificare i Fattori Chiave	Lista dei Fattori Chiave
O	OPZIONI	Generare diverse Opzioni di Ambienti	Scelta dell'Ambiente
		Selezionare un Ambiente	Piano di Attuazione
		Pianificare la realizzazione del Progetto	
L	LANCIO	Ottenere il massimo impegno e adesione all'Attuazione del Piano	Impegno di tutto il Movimento e di tutti i soggetti coinvolti
		Lanciare il Piano	Piano in corso di attuazione
	VERIFICA	Verificare i Risultati Ottenuti	Valutazione del lavoro svolto in confronto alla Aspettativa

VE	ED ESAME	Esaminare l'impatto degli obiettivi raggiunti	stimata o al grado di soddisfazione
-----------	---------------------	--	--

Da tutto quanto sopra esposto avrete senz'altro potuto constatare che non è mai cosa semplice lavorare in gruppo per studiare, scegliere, decidere...di trovare un modo diverso di operare nella vigna del Signore.

Ma i risultati positivi, qualitativamente e quantitativamente accettabili, non sono quasi mai frutto dell'improvvisazione.

E' evidente e sotto gli occhi di tutti come molti movimenti e aggregazioni laicali utilizzano la formazione dottrinale e umana dei propri iscritti per riuscire a raggiungere e coinvolgere un sempre maggiore numero di persone anche preoccupandosi degli aspetti legati al volontariato civile capaci di determinare fattori di successo per gli stessi movimenti. (Cielle , Focolari, Neocatecumenali, Rinnovamento dello Spirito ecc.) (anche opportunità di lavoro?) (pani e pesci)

La comunicazione ha importanza fondamentale (ma di questo si tratterà in altre occasioni), per suscitare l'interesse delle persone ai diversi eventi, ad esempio la promozione di alcuni meeting , dei Pranzi di Natale per S. Egidio ecc.

Noi qui ora siamo più consapevoli di tutto questo e lo consideriamo un dato acquisito da trasferire nelle nostre scuole diocesane.

Attraverso i questionari siamo stati interpellati circa:

- **La conoscenza di noi stessi - La conoscenza degli altri**
- **Il proprio grado di fedeltà alla adesione a Cristo e al Suo Vangelo**
- **La qualità della propria testimonianza in famiglia, sul posto di lavoro, nel proprio ambiente**
- **Le caratteristiche personali in ordine alla propria capacità comunicativa**
- **La scelta delle modalità e dei messaggi con cui trasmettere la propria fede**
- **La scelte dei destinatari della nostra azione missionaria**
- **La scelta degli strumenti più idonei**

PER

- 1) individuare gli ambienti da evangelizzare
e scegliere sulla base delle priorità
e scegliere sulla base delle opportunità
e scegliere sulla base della sostenibilità
verificare il grado di difficoltà che incontreremo
a livello ambientale
a livello personale
a livello di associazione

PER

- 2) Qualificare il nostro modo di intervenire all'interno dei nostri gruppi operativi, migliorando la qualità delle nostre relazioni, senza ignorare le difficoltà che comunque sempre ci saranno.

- Riconoscere gli elementi capaci di frenare o bloccare il nostro lavoro.
Puntare decisamente sugli elementi positivi capaci di qualificarlo.
Rendere precisi e non dispersivi i nostri momenti aggregativi.
- 3) Ma soprattutto per tentare la strada - l'esperienza del Monitoraggio degli Ambienti

Chi è interessato a un Monitoraggio di questo tipo?

Noi – Voi – Gli altri?

La persona singola? L'apostolo Paolo ci ammonisce "guai a me se non annunciassi il Vangelo"!

La Chiesa sposa di Cristo? che ha il compito vitale di annunciare il suo vangelo?

La comunità religiosa - Il Gruppo – L'associazione cattolica?

I movimenti di ispirazione cristiana?

Chi è interessato a un Monitoraggio di questo tipo?

Quanto realmente ci sta a cuore?

Quanto realmente occupa i primi posti nei nostri pensieri?

Quanto realmente siamo disposti a impegnarci per la realizzazione del Regno?

Quanto la nostra azione si distingue per l'efficacia?

Ognuno spesso va avanti improvvisando, ma quando si metteranno in comune le conoscenze e le informazioni?

Quando diventeremo capaci di scambiarsi dati ed elementi che possano qualificare il nostro lavoro e pertanto anche il grado di riconoscimento e considerazione verso il Cursillo? "Semplici come colombe...e quando saremo anche astuti come volpi....?"

Quando i frutti del cursillo, che sono già evidenti, potranno essere considerati dai nostri vescovi e dalle nostre Scuole non solo per la qualità ma anche per la quantità? "Pregate perché il buon Dio mandi operai nel suo campo perché la messe è molta ma gli operai sono pochi". (ora sempre meno)

La nostra azione forse è più interessata all'efficienza: facciamo cursillos, facciamo equipes, troviamo i rettori, troviamo le case, organizziamo la tre giorni e poi?

Qual'è la finalità, lo scopo? Come riscoprire l'originalità del Carisma per applicarla?

Quale seguito oltre l'ultreya mettiamo a disposizione dei nuovi fratelli?

Quale senso di appartenenza?

Perché dovrebbero dare l'adesione?

Chi comunica loro anche la responsabilità di non trattenere solo per sé il dono ricevuto, ma che a loro volta sono chiamati a diventare protagonisti nell'evangelizzazione?

Per contagiare con la loro amicizia chi vive nel "metro quadrato mobile" dei loro ambienti?

Cosa appassiona noi del Cursillo: provocare un'emozione che vogliamo offrire a qualcuno che si è trovato casualmente a partecipare?

O qualcosa di più, un progetto più ampio in cui mettiamo a disposizione del Signore tutta la nostra gratitudine per essere stati salvati, e quindi tutte le nostre forze, capacità, cuore e intelligenza e metodo per far sì che l'incontro con Cristo si trasformi in sacramento di salvezza per il mondo? (per il mondo! non uno sparuto numero di persone).

Noi del cursillo siamo contenti così? Ci basta un Cursillo che non esprime pienamente tutta la sua vitalità, la sua potenzialità, la sua efficacia?

Va bene così? Oppure abbiamo nel cuore il desiderio di ripartire più motivati, più formati, più attenti a quelli che possono essere anche gli strumenti di ricerca per lo Studio d'Ambiente.

Certo la domanda è retorica per noi che siamo qui!

E' ovvio che la risposta è no, altrimenti non saremmo qui; ma proprio per questo è compito nostro trasferire alle scuole delle nostre diocesi tutte queste informazioni per stimolare un modo di pensare e proporre il Cursillo, perché se con l'aratro abbiamo trovato il tesoro nel campo ci viene ora chiesto di mostrarlo a tutti gli altri, perché questo tesoro è per noi e per tutti. (vangelo di domenica scorsa).

Ma siamo noi un campione sufficientemente numeroso e attendibile e rappresentativo della realtà del cursillo in Italia?

Non correremo il rischio ancora una volta che il nostro desiderio di mettere subito in pratica quanto abbiamo ricevuto venga assorbito nelle nostre scuole senza il riscontro che meriterebbe?

Non dipenderà certamente solo da noi perché gli sviluppi, le conoscenze, gli strumenti di lavoro nuovi attendono di essere conosciuti e applicati solo se noi pensiamo che davvero il Signore ce lo sta chiedendo, solo se davvero pensiamo che questo è il progetto di Dio sull'uomo che egli ha voluto incontrare:

Cristo conta su di te e tu non fargli mancare il tuo aiuto.

Decolores